



SUR Sophia University of Rome



Associazione Culturale Microcosmo



SAEC - Scuola di Antropologia Esistenziale Cosmoartistica

6° Dibattito Sophiartistico

Sabato 24 maggio ore 15.00

sul film di Lasse Hallström



Il pescatore di sogni

IL PROGETTO NON PROSEGUE SENZA DI TE

Ovvero

*LA PREZIOSA UNICITÀ DI OGNUNO CONTRIBUISCE A REALIZZARE IL PROGETTO
PERSONALE E CORALE*

“(…) Diciamo *Artista* della propria vita e della vita dell’universo colui che è capace di fare della sua vita *un’opera d’arte* e colui che, insieme con altri, lavora per trasformare un gruppo di persone estranee tra loro in un *unico organismo vivente* capace di creare verità e bellezza, seguendo *le Leggi della Vita*” (A. Mercurio, 1997).

IL FILM

“Il Pescatore di Sogni” è un film tratto dal romanzo di Paul Torday “Pesca al salmone nello Yemen”. È arrivato la prima volta nelle sale italiane il 18 Maggio 2012. Diretto dal regista Lasse Hallström la pellicola ha ottenuto 3 candidature ai Golden Globes. È stato girato nel Regno Unito e in Marocco.

Curiosità: per interpretare il film Ewan McGregor (Alfred Jones) ha dovuto imparare le tecniche della “pesca con la mosca”. I salmoni usati nel film sono stati portati sul set con elicotteri speciali dell’esercito americano.

LA TRAMA

Alfred Jones è un biologo inglese che lavora per il Ministero della Pesca e dell’Agricoltura. Svolge il suo lavoro lasciandosi andare pigramente alla routine giornaliera.

Tutto questo prosegue un giorno dopo l’altro, finché non viene coinvolto, suo malgrado, nel progetto dello sceicco Mohammed che intende introdurre, nella valle dello Yemen, la pesca sportiva al salmone con la canna ed una industria agricola. Per realizzare il sogno che quest’ultimo coltiva da tempo, sogno decisamente bizzarro ed almeno apparentemente irrealizzabile, si deve poter creare un fiume artificiale nella valle, area geografica notoriamente arida e prevederne il successivo ripopolamento con salmoni importati. Attraverso gli eventi che si susseguono ed in seguito al rapporto che si viene ad instaurare fra i personaggi protagonisti della storia, Alfred riesce a ricontattare il suo sogno, a riscoprire il suo progetto di vita profondamente autentico e a trasformare in modo radicale la sua esistenza in modo positivo.

LETTURA IN CHIAVE SOPHIARTISTICA ATTRAVERSO L’ANALISI DEI PERSONAGGI

Alfred Jones.

Le mansioni che svolge all’interno del ministero seguono ritmi e cadenze monotone che lui esegue passivamente, assorbito in schemi ed abitudini rigide. Non agisce energia per opporvisi, cosa che gli consentirebbe di ritrovare nuovi stimoli, non percepisce la mancanza di autenticità con cui porta avanti la sua esistenza non solo in ambito lavorativo ma anche in quello familiare.

(…) La menzogna non sta solo nelle parole con cui si raccontano i fatti ma molto più nei fatti che costellano una vita intera (Antonio Mercurio).

Eppure Alfred custodisce in sé una parte creativa, quella che è riuscito ad esprimere, per esempio, quando ha realizzato un particolare modello di esca, una “mosca”. È con sua grande

sorpresa che apprende dallo sceicco, mentre si apprestano a pescare insieme al loro primo incontro, di quanto questa sua creazione sia stata apprezzata nell'ambito della pesca con la canna. Ed ecco che, in una chiave di lettura sophiartistica, il progetto bizzarro ed apparentemente inattuabile proposto dallo sceicco Muhammed, diviene per Alfred proposta per far riemergere questa sua capacità creativa, un'evoluzione che la Vita e l'Universo gli chiedono di affrontare, anche attraverso la coralità che si sta formando.

Accettare di entrare a far parte del progetto, in ogni suo aspetto sia pratico che emotivo, lo renderà capace, giorno dopo giorno, di riconoscere e abbandonare le false certezze in cui si è chiuso.

Il sogno dello sceicco diviene così per Alfred anche l'occasione per poter ritrovare il suo progetto esistenziale. Superati i suoi primi ostinati rifiuti, basati su dubbi pratici e resistenze personali, sostenuto da Harriet e forzato da alcuni eventi, accetterà.

Ma niente accade per caso.

[...] Ogni essere umano può provare difficoltà ad uscire da schemi con cui ha la sensazione di sentirsi al sicuro. Intraprendere "il nuovo" significa lasciare andare ciò che si è costruito per proteggersi dal dolore e dalla paura. Ognuno, con i suoi tempi, può riuscire a creare in sé lo spazio necessario alla fiducia. Solo così si può divenire capaci di accogliere ciò che la novità porta in sé per ognuno di noi"(Antonio Mercurio).

Lo sceicco, durante la cena di conoscenza con Alfred ed Harriet, li mette al corrente su ciò che pensa della figura del pescatore. Afferma che le uniche virtù da lui possedute sono pazienza, tolleranza e umiltà. Si può creare un parallelo fra il pescatore che agisce queste virtù e l'essere umano. Quest'ultimo può decidere di agirle a sua volta al servizio del progetto esistenziale autentico che intende realizzare. E può decidere di prendere iniziative vitali con la costanza e la tenacia.

Secondo il pensiero sophiartistico la realizzazione del sogno autentico, che ognuno porta in sé fin dal suo concepimento, richiede anche amore, perseveranza e fede. Amore verso se stessi e nella coralità, fede intesa come fiducia nella Vita e nell'Universo, perseveranza che sottintende l'andare al di là di "vento, pioggia e freddo". Questi sono gli eventi naturali che non fanno desistere il vero pescatore e che possono essere paragonati agli eventi che accompagnano l'essere umano durante il suo percorso di trasformazione in positivo. Quando si verificano possono procurare incertezze, offuscare, rallentare il cammino verso la realizzazione del sogno e del progetto, ma di fronte ad una decisione profonda e ripetutamente sostenuta non riusciranno mai a bloccarlo.

Alfred decide di agire crescente amore ed inizia a vedere tutto con occhi nuovi, diviene capace di riaprirsi alla Vita, di intuire e rendere concrete le proposte che questa gli invidia, anche attraverso la coralità.

Insieme ad Harriet ed allo sceicco, protegge il progetto attivamente, con energia, anche di fronte agli attentati che vengono messi in atto da veri e propri sabotatori che si oppongono al cambiamento. Anche nell'essere umano i sabotatori al progetto esistenziale sono sempre in agguato. Ma l'energia personale e corale li blocca e li sconfigge. Tutto si compie passo dopo passo, come è ben visibile anche quando Alfred, immerso nel flusso di persone che lo circonda, compie un ulteriore cambio di marcia.

È l'inversione di marcia che sancisce la rinascita.

Per lui, una posizione interiore che gli farà contattare e conoscere anche un nuovo tipo di amore.

“Il mio posto è qui, lo è da sempre...” afferma mentre si avvicina in elicottero al luogo dove è prevista la realizzazione del progetto. “Non ci tornavo da tanto tempo”. Un'affermazione, questa, che ci può far pensare alla bellissima sensazione che si prova quando si ha la certezza di avere ricontattato l'autentica essenza, il sogno personale, il Sé.

Sempre più, in un continuo crescendo in consapevolezza, con i suoi compagni di viaggio, agisce decisioni che lo conducono a scoprire e scoprirsi, a confrontarsi in più contesti. L'irraggiungibile e l'irrealizzabile prendono vita. Nell'energia corale trovano vita i progetti ed i sogni di ognuno.

Il salmone

Anche la figura del piccolo salmone diviene simbolo importante, con cui il regista Hallström rafforza il concetto di realizzazione del progetto esistenziale profondo, che arriva alla meta al di là di ogni condizionamento. Qui si lascia spazio ad un ulteriore parallelo, quello fra il progetto esistenziale del salmone e quello dell' essere umano. Per entrambi l'ascolto diviene essenziale. Essenziale nel senso che da questo dipende vivere o morire all'autenticità: per l'uno è l'ascolto all'istinto vitale profondo, per l'essere umano lo è l'ascolto al suo Sé. L'istinto ed il Sé possono raffigurare, in questo contesto, le guide verso la realizzazione del progetto di vita. È anche con questa modalità che, nel tempo, il sentire si rafforza ed entrambi, in questo caso, divengono capaci di cavalcare ogni difficoltà, interna e esterna, che incontrano.

Nel film possiamo assistere alla commovente tenacia con cui il salmone mette in atto il fermo proposito di andare oltre, portando a compimento il progetto di vita con cui e per cui è nato. Lo vediamo superare, con tanta energia, gli ostacoli che incontra mentre nuota controcorrente in acque sia dolci che salate.

La corrente che lo sospinge indietro è forte, ma non quanto l'energia prorompente che esso impiega per risalire e progredire. Nonostante il lungo condizionamento vissuto negli allevamenti forzati da cui proviene ed in cui è cresciuto fin dalla nascita, riesce a ritrovare il suo istinto primordiale ed a portare a compimento il suo percorso vitale. Anche l'essere umano, nell'arco della sua esistenza, può trovarsi a vivere ed affrontare pesanti condizionamenti. Ci fa comprendere che può riuscire a superarli, nel tempo, in ogni momento, attraverso il potere decisionale che possiede e che può agire nella libertà.

Lo sceicco Muhammed

È il promotore del progetto che vuole portare ricchezza e nuova vita per il suo popolo e nella valle desertica dello Yemen. Rappresenta il Sé che rende possibile ciò che in un primo momento appare impossibile. La zona desertica, in cui lui intende portare nuova vita, è intesa come la condizione interiore in cui l'essere umano può venire a trovarsi, quando la sua vita diviene arida. Una delle cause dell'inacidimento a cui si fa riferimento, può essere dettata dalla sua ostinata decisione di rimanere rigido su posizioni che non lo fanno nascere e crescere a nuova vita. Ma nella valle, come scoprono Alfred ed Harriet, esiste il tipo di ghiaia adatta alla deposizione delle uova del salmone e si può usufruire dell'acqua molto fresca di

un vicino pozzo. Anche questo ci parla di realtà che chiedono solo di emergere e di essere messe a frutto.

“Non c’è posto per logore finzioni nella mia visione” dice lo sceicco.

Un’affermazione che ci ricorda che il Sé è, secondo il pensiero di Antonio Mercurio, Verità, Amore, Libertà e Bellezza.

Sarà nell’energia corale, con il contributo di ogni preziosa unicità, che il progetto personale e del Sé troveranno compimento.

“ [...] Se dieci persone posseggono dieci diamanti e progettano di metterli insieme per creare un gioiello unico, un collier per esempio, è evidente che il collier sarà più prezioso dei dieci diamanti presi separatamente” (Antonio Mercurio).

Come accade ad Alfred ogni sogno, ogni progetto, può apparire bizzarro ed inattuabile quando va a rompere schemi e false certezze. Perseguendo con coraggio ciò che la Vita ci propone come superamento e cambiamento in positivo, si può andare oltre.

L’essere umano possiede in sé le potenzialità per nascere e crescere in autenticità e consapevolezza.

Harriet Chetwod-Talbot

Attraverso gli eventi a cui partecipa a fianco dello sceicco Muhammed ed Alfred, ritrova parti di sé inascoltate. Harriet crede fin dall' inizio nel progetto del ricco magnate e non indugia nel provare a coinvolgere Alfred in questo sogno che lui ritiene impossibile. Lo fa ripetutamente, al di là di ogni tipo di opposizione. Lei ama: lo si vede sin da subito, quando inizia una storia d’amore con Robert, un capitano dell’esercito che sta per partire per l’Afghanistan. È allegra e propositiva, vive serenamente la sua storia d’amore e segue con fiducia le direttive dello sceicco sul progetto. Quando però riceve la notizia che il fidanzato risulta disperso in missione, entra in un profondo dolore. È in questo momento che Alfred le si avvicina, in un primo momento per sostenerla, ma poi anche per averla al suo fianco come preziosa collaboratrice e compagna di vita. La aiuta a ricontattarsi ed a ricontattare il sogno che si è offuscato.

Ascoltandosi profondamente Harriet deciderà di rimanere al fianco di Alfred e parte con lui alla volta dello Yemen, con l’intento di approfondire il suo ruolo, per sé stessa, con Alfred e lo sceicco, in questa nuova parte della sua esistenza per portare avanti con entrambi anche il sogno che parla contemporaneamente di Amore, Libertà, Verità e Bellezza.

“Lo sai Fred... questo progetto mi ha salvata” afferma.

Realizzare il progetto della propria vita significa trovare il proprio posto nell’Universo.
(Antonio Mercurio)

BIBLIOGRAFIA

A. Mercurio, *La Sophia-Analisi e il Principio della Gioia*, 2010, Roma, Ed. S.U.R.

A. Mercurio, *Le leggi della Vita*, 1995, Roma, Ed. S.U.R.

A. Mercurio, *La vita come opera d'arte e la vita come dono spiegata in 41 film*, 1995, Roma Ed. S.U.R.

A. Mercurio, P. Sensini, *La bottega degli artisti per la creazione della Bellezza Seconda, I laboratori corali di Cosmo-art, Volume 2*, 2023, Roma, Ed. S.U.R.

A. Mercurio, P. Sensini, *La bottega degli artisti per la creazione della Bellezza Seconda, I laboratori corali di Cosmo-art, Volume 3*, 2023, Roma, Ed. S.U.R.

A. Mercurio, *Ipotesi su Ulisse*, 2007, Roma Ed. S.U.R.

A cura di Francesco Sollai, *Un genio rivoluzionario*, 2019, Roma, Ed. S.U.R.

Locandina
a cura di Eleonora Padovani
con la collaborazione di Anna Agresti, Dania Biagini, Francesca Brabanti, Adele Cossu,
Lorenza Crocicchi, Margherita Giugliano, Carmine Pascuzzo.